

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - LOIC805006

IC- ZELO BUON PERSICO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
LOIC805006	Medio - Basso
LOEE805018	
5 A	Basso
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto
5 D	Medio - Basso
LOEE805029	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC805006	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC805006	0.0	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
LOIC805006	0.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realtà territoriale caratterizzata da paesi di piccole dimensioni permette una facilità di rapporti con le famiglie ed anche fra i ragazzi stessi (il centro di aggregazione maggiormente frequentato dai nostri alunni è l'oratorio parrocchiale nel quale i ragazzi si ritrovano al di fuori dell'orario scolastico).</p> <p>La realtà economica, costituita ancora da aziende agricole e da imprese artigiane medie e piccole unita alla realtà territoriale di piccoli paesi, ha arginato alcuni problemi derivanti dalla situazione economica nazionale.</p>	<p>Il contesto medio socio-economico culturale delle famiglie rende non sempre immediata la fruizione di quanto veicolato dalla scuola in contesti più ampi.</p> <p>La progettazione didattico-educativa deve tener conto del background familiare e offrire opportunità che, in alcuni casi, difficilmente le famiglie potrebbero soddisfare.</p> <p>Per supportare la popolazione scolastica con tutti i bisogni educativi e didattici presenti (13% alunni con bisogni educativi speciali e circa l'11% di alunni con cittadinanza non italiana) sono necessarie alcune risorse aggiuntive.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo, essendo l'unica realtà scolastica statale del territorio, può contare sulla collaborazione piena dei Comuni: molti progetti, infatti, sono realizzati grazie all'apporto ed al supporto degli Enti locali. La realtà territoriale di piccoli paesi, per certi aspetti negativa, diventa una risorsa nel momento in cui si devono creare rapporti istituzionali con gli Enti Locali, Servizi sociali, Forze dell'Ordine: le lentezze burocratiche vengono facilmente superate grazie al rapporto diretto tra le persone. L'essere inseriti, inoltre, in una provincia relativamente piccola facilita, anche in questo contesto, il superamento delle difficoltà di comunicazione: notevole è stato l'apporto dell'Ufficio di Piano alla risoluzione di problematiche infantili e adolescenziali che avevano anche risvolti sociali. Quasi tutti i Comuni della Provincia aderiscono al Consorzio Iodigiano per i Servizi alla Persona che eroga servizi socio-sanitari ed educativi (in particolare nella scuola sono presenti gli assistenti educativi con il compito di favorire l'inserimento nelle classi di alunni disabili). Proficua la relazione tra reti di scuole che permette di realizzare progetti e formazione.</p>	<p>La realtà di piccoli paesi non permette la fruizione di tutte le opportunità culturali che la città presenta: musei, teatri, laboratori,... La scuola organizza uscite per ampliare l'offerta formativa ma i trasporti incidono fortemente sui costi delle attività proposte con conseguente ovvia riduzione delle stesse. Le attività organizzate dall'ufficio Scolastico territoriale a favore degli alunni non sempre possono essere fruite per gli stessi motivi. Anche la partecipazione ai Giochi Sportivi studenteschi provinciali è spesso problematica.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	0	3	3,4
	Tre o quattro sedi	0	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	100	65,5	67,3
Situazione della scuola: LOIC805006	Cinque o piu' sedi			

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LOIC805006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,35	3,55	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	28,6	16,9	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	0	14,2	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	35,7	22,3	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	28,6	18,1	14,6
	5500 volumi e oltre	7,1	28,5	19,3
Situazione della scuola: LOIC805006		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti dell'Istituzione Scolastica prendono in considerazione i dati forniti dal bilancio consuntivo 2016 (pubblicato nella sezione Trasparenza del sito) in quanto nonostante i solleciti di chiarimenti, ancora oggi non sono pubblicati i dati finanziari della scuola sul sito Scuola in chiaro. Dal consuntivo 2016 si evince che la progettualità didattica della scuola viene soddisfatta grazie ai finanziamenti degli Enti Locali e delle famiglie. Il 38% delle spese sostenute riguarda il funzionamento amministrativo e didattico mentre il 62% è stato destinato ai progetti, previsti dal POF, per gli alunni. La dotazione tecnologica è stata acquistata con il contributo degli EELL e con finanziamenti ottenuti grazie alla partecipazione a bandi di concorso. Nel 2015 è stata ampliata e parzialmente rinnovata: l'obiettivo è quello di dotare di LIM tutte le classi. Per il prossimo anno scolastico è in previsione la sistemazione del laboratorio d'informatica della scuola secondaria e sarà inaugurata la nuova scuola primaria di Zelo BP.</p> <p>La sicurezza degli e negli edifici scolastici è costantemente monitorata dal RSPP, dal Dirigente Scolastico e dalle figure preposte opportunamente formate; tutti i plessi dell' Istituto risultano accessibili; laddove l'edificio presenta scale è presente una rampa d'accesso; ovunque sono installate porte antipanico. Per ogni plesso è stato redatto il PEE; ogni anno si svolgono due-tre prove di evacuazione</p>	<p>La riduzione delle risorse statali ha portato e ridefinire l'offerta formativa individuando con maggior precisione le priorità di intervento in modo da fornire comunque risposte concrete alle esigenze educative e didattiche degli alunni e delle famiglie. La carenza di risorse economiche associata alla mancanza di banda larga hanno rallentato la sostituzione della dotazione informatica. In quest'ultimo a.s. la scuola non ha partecipato ai bandi PON.</p> <p>Purtroppo non tutti gli edifici scolastici afferenti all'Istituto Comprensivo sono dotati delle prescritte certificazioni inerenti la sicurezza. Le continue richieste alle Amministrazioni Comunali competenti stanno comunque ottenendo qualche risultato in tal senso.</p> <p>I paesi afferenti all'IC sono serviti da un trasporto pubblico solo in alcune fasce orarie per cui i docenti utilizzano prevalentemente mezzi propri.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LOIC805006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LOIC805006	76	84,4	14	15,6	100,0
- Benchmark*					
LODI	2.442	79,2	641	20,8	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:LOIC805006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
LOIC805006	5	6,6	26	34,2	28	36,8	17	22,4	100,0
- Benchmark*									
LODI	108	4,4	581	23,8	907	37,1	846	34,6	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LOIC805006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LOIC805006	19	27,5	12	17,4	6	8,7	32	46,4
- Benchmark*								
LODI	477	20,8	421	18,3	421	18,3	976	42,5
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LODI	26	2,2	-	0,0	1	0,1	1	0,1	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,8	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,2	38,4	54,3
Situazione della scuola: LOIC805006	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,8	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	47,1	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	29,4	20,7	24,4
Situazione della scuola: LOIC805006		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La disponibilità di posti vacanti porta i docenti più giovani a scegliere la nostra scuola come sede definitiva (alta la % dei docenti TI nella fascia 35-44-anni rispetto ai dati di riferimento). I docenti ultra cinquantacinquenni sono il 22% (% decisamente inferiore alla media italiana). Nell'istituto, quindi, sono presenti docenti relativamente giovani che dovranno contribuire a rinnovare la scuola e docenti più maturi che continuano ad insegnare con entusiasmo e motivazione, ad innovare e adeguare i propri metodi e le strategie didattiche. I docenti tendono a rimanere nell'Istituto per diversi anni dando stabilità all'organico e continuità negli insegnamenti (poco meno del 50% dei docenti è nella nostra scuola da oltre 10 anni. Anche diversi docenti a Tempo determinato, quando possibile, scelgono di rimanere nella scuola. Circa il 22% dei docenti di scuola primaria è laureato, circa il 30% possiede certificazioni linguistiche o sta frequentando corsi per acquisirle. La quasi totalità dei collaboratori scolastici ha un contratto a tempo indeterminato ed è titolare nella scuola. Il DS ha un incarico effettivo e presta servizio nella scuola da 10 anni (in Lombardia ed in Italia i dirigenti con più di cinque anni di servizio nella stessa scuola sono circa il 20%). Risulta stabilizzata la situazione della segreteria.</p>	<p>Diversi docenti neoassunti, dopo il primo anno di servizio tendono a scegliersi una sede definitiva più vicina a quella di residenza: la scuola, infatti, si trova all'estremo nord della provincia, territorialmente confinante con le province di Milano e di Cremona; i Comuni dell'IC sono serviti solo da mezzi di trasporto su gomma e non in tutte le fasce orarie.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC805006	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
LODI	96,8	96,0	96,4	96,2	96,3	89,0	91,1	90,6	90,8	88,6
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
LOIC805006	96,7	96,0	96,9	97,7
- Benchmark*				
LODI	95,6	96,2	96,4	97,2
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC805006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC805006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
LODI	0,0	0,0	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC805006	0,9	1,8	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
LODI	1,1	1,3	1,0	1,6	1,5
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC805006	1,0	0,0	1,0
- Benchmark*			
LODI	1,1	1,3	0,5
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LOIC805006	0,9	0,8	1,9	0,8	1,8
- Benchmark*					
LODI	2,3	2,3	1,7	2,1	1,9
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
LOIC805006	7,5	1,1	1,0
- Benchmark*			
LODI	1,8	1,5	2,0
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria la percentuale degli alunni ammessi alla classe successiva è praticamente del 100%; nella secondaria I° la percentuale è allineata al resto d'Italia. Non si registrano abbandoni nella scuola primaria. I trasferimenti in ingresso ed in uscita durante l'anno scolastico, limitati per altro a poche unità sono assolutamente motivati: generalmente sono dovuti a cambiamenti di residenza oppure, soprattutto nelle famiglie straniere, gli spostamenti sono determinati da mutate condizioni lavorative della famiglia	Negli ultimi due anni scolastici la % degli alunni che hanno superato l'Esame di Stato con il voto 6 è sensibilmente aumentata; di pari passo è diminuita la % di alunni con valutazione finale 7 e 8. Nel corrente a.s. tre alunni di scuola secondaria non hanno frequentato la scuola: sono stati attivati i Servizi Sociali dei comuni di residenza e il Servizio di Tutela dei Minori; è stata informata la locale stazione dei Carabinieri. Per qualche alunno, con frequenza irregolare è stato chiesto il supporto dell'Ufficio di Piano della provincia di Lodi per individuare strategie mirate e articolate.

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è motivato per:

- 1) scarsità ripetenze, in linea con i riferimenti nazionali
- 2) % di studenti con votazione medio-bassa all'Esame di Stato (6-7) superiore ai riferimenti nazionali
- 3) tre casi di abbandono scolastico nell'anno in corso, (% comunque inferiore ai riferimenti nazionali)

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: LOIC805006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,3	↑	↑	↑	n.d.	49,7	↔	↓	↓	n.d.
LOEE805018	57,6	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE805018 - 2 A	61,0	↑	↑	↑	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
LOEE805018 - 2 B	56,0	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
LOEE805018 - 2 C	62,0	↑	↑	↑	n.d.	57,8	↑	↑	↑	n.d.
LOEE805018 - 2 D	50,9	↑	↑	↑	n.d.	43,8	↓	↓	↓	n.d.
LOEE805029	46,4	n/a	n/a	n/a	n/a	41,2	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE805029 - 2 A	46,4	↔	↓	↓	n.d.	41,2	↓	↓	↓	n.d.
LOEE80503A	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a	40,4	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE80503A - 2 A	48,5	↔	↔	↔	n.d.	40,4	↓	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	61,8	↓	↓	↓	-1,8	49,8	↓	↓	↓	-5,0
LOEE805018	63,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE805018 - 5 A	57,0	↓	↓	↓	-4,5	44,8	↓	↓	↓	-7,4
LOEE805018 - 5 B	62,8	↓	↓	↓	-2,5	54,6	↔	↔	↑	-2,1
LOEE805018 - 5 C	66,1	↔	↔	↑	1,6	49,8	↓	↓	↓	-5,6
LOEE805018 - 5 D	67,4	↔	↑	↑	4,0	54,9	↔	↔	↑	-0,2
LOEE805029	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
LOEE805029 - 5 A	54,1	↓	↓	↓	-10,6	44,6	↓	↓	↓	-10,2
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,5	↓	↔	↑	n.d.	48,7	↓	↓	↑	n.d.
LOMM805017	59,5	n/a	n/a	n/a	n/a	48,7	n/a	n/a	n/a	n/a
LOMM805017 - 3 A	61,4	↔	↑	↑	n.d.	50,0	↓	↓	↑	n.d.
LOMM805017 - 3 B	58,2	↓	↓	↑	n.d.	44,4	↓	↓	↓	n.d.
LOMM805017 - 3 C	58,4	↓	↓	↑	n.d.	48,0	↓	↓	↔	n.d.
LOMM805017 - 3 D	59,9	↔	↔	↑	n.d.	52,5	↔	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOEE805018 - 2 A	2	3	3	1	13	5	5	0	3	10
LOEE805018 - 2 B	5	3	2	1	12	2	8	4	1	8
LOEE805018 - 2 C	1	3	2	4	10	3	4	3	1	8
LOEE805018 - 2 D	6	2	2	0	9	7	6	2	1	3
LOEE805029 - 2 A	5	2	3	1	5	7	6	1	0	2
LOEE80503A - 2 A	5	6	6	1	8	14	3	2	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC805006	19,0	15,1	14,3	6,4	45,2	30,2	25,4	9,5	6,4	28,6
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOEE805018 - 5 A	9	2	7	3	3	9	3	4	5	2
LOEE805018 - 5 B	4	2	6	5	2	4	4	2	1	6
LOEE805018 - 5 C	3	2	8	7	2	3	9	6	1	4
LOEE805018 - 5 D	2	5	4	6	4	6	3	4	1	7
LOEE805029 - 5 A	6	3	3	1	2	5	5	3	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC805006	23,8	13,9	27,7	21,8	12,9	27,3	24,2	19,2	9,1	20,2
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
LOMM805017 - 3 A	4	5	4	5	6	6	5	2	3	7
LOMM805017 - 3 B	3	9	4	2	4	8	2	3	5	4
LOMM805017 - 3 C	6	6	2	3	8	12	1	1	2	9
LOMM805017 - 3 D	2	7	6	2	5	3	5	5	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
LOIC805006	16,1	29,0	17,2	12,9	24,7	31,5	14,1	12,0	12,0	30,4
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove standardizzate di Italiano delle classi seconde sono superiori alle medie lombarda e nazionale; le % di alunni nel livello 1 è quasi la metà di quella lombarda; decisamente sopra la media la % di alunni nel livello 5. I risultati delle prove di italiano e matematica delle classi terze della scuola secondaria I° sono superiori alle medie nazionali; la % degli alunni nel livello 1 è simile ai valori di riferimento per italiano e un po' sopra la media per matematica. La variabilità di risultati tra le classi è minore rispetto lo scorso anno, anche se superiore ai valori di riferimento.</p>	<p>Negli anni le prove Invalsi hanno restituito risultati variabili: nella fattispecie i risultati per l'a.s. 2015-16 non sono soddisfacenti. Rispetto ai valori di riferimento le classi seconde hanno ottenuto risultati inferiori alla media nazionale nella prova di matematica; le classi quinte sia nella prova di italiano, sia nella prova di matematica. La percentuale di alunni nel livello 1 è sopra la media italiana nelle prove sopra indicate. Per le classi quinte, i punteggi di italiano e matematica sono inferiori rispetto alle scuole con background socio- economico e culturale simile. L'effetto scuola è leggermente negativo per la prova di Italiano delle classi quinte. Per la prova di matematica e per le prove delle classi terze della scuola secondaria I°, l'effetto scuola è pari alla media regionale.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p> 
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati ottenuti dagli alunni nei diversi anni di corso non sono omogenei tra di loro. Ci sono esiti con percentuali decisamente positive rispetto alla media lombarda e risultati inferiori alla medie nazionali.
Un elemento positivo è la riduzione della variabilità dei risultati tra le classi dello stesso corso.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dell'Istituto hanno elaborato un curriculum verticale dal quale discendono le U.D.A. disciplinari; all'interno delle stesse sono inseriti gli obiettivi di Cittadinanza che si perseguono attraverso la disciplina e le conseguenti fasi di verifica e valutazione. La progettazione d'istituto contempla anche specifici percorsi che mirano a sviluppare concretamente le competenze di cittadinanza (sviluppo senso legalità, responsabilità, competenze sociali e civiche).</p> <p>Le dinamiche relazionali (osservazione delle regole, partecipazione, disponibilità all'aiuto tra pari ...), inserite nel Piano di lavoro annuale, sono costantemente monitorate all'interno dei consigli di classe/interclasse.</p> <p>Gli alunni sono costantemente aiutati nella scelta e nell'applicazione delle strategie più adeguate allo svolgimento dei diversi compiti di apprendimento.</p> <p>La scuola continuerà ad organizzare percorsi didattici ed educativi per fornire agli alunni strategie e strumenti finalizzati all'acquisizione di competenze digitali adeguate, per educarli ad un uso efficace, responsabile e consapevole delle tecnologie.</p>	<p>La scuola, prevedendo percorsi comuni verticali e progettazioni per ambiti disciplinari, ha avviato la predisposizione di griglie di rilevazione oggettiva per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>L'utilizzo di queste griglie dovrà essere esteso a tutti le discipline e a tutte le classi.</p> <p>Le verifiche comuni predisposte nelle varie classi saranno somministrate in entrambi i quadrimestri.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti la scuola ha iniziato ad utilizzare griglie di rilevazione dei comportamenti e delle prestazioni.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LOIC805006	LOEE805018	A	58,24	↓	↓	↓	88,46
LOIC805006	LOEE805018	B	63,23	↓	↓	↔	84,00
LOIC805006	LOEE805018	C	65,12	↔	↔	↑	91,67
LOIC805006	LOEE805018	D	67,38	↔	↑	↑	91,67
LOIC805006			62,04	↓	↓	↓	90,43

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LOIC805006	LOEE805018	A	46,65	↓	↓	↓	88,46
LOIC805006	LOEE805018	B	56,06	↑	↑	↑	84,00
LOIC805006	LOEE805018	C	48,63	↓	↓	↓	91,67
LOIC805006	LOEE805018	D	55,41	↔	↑	↑	91,67
LOIC805006			50,41	↓	↓	↔	88,70

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
LOIC805006	LOEE805018	A	63,64	↑	↑	↑	86,36
LOIC805006	LOEE805018	B	57,22	↓	↓	↔	87,50
LOIC805006	LOEE805018	C	64,77	↑	↑	↑	95,24
LOIC805006	LOEE805029	A	61,42	↔	↑	↑	87,50
LOIC805006			60,62	↔	↔	↑	88,54

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
LOIC805006	LOEE805018	A	53,66	↑	↑	↑	86,36
LOIC805006	LOEE805018	B	48,82	↓	↓	↑	87,50
LOIC805006	LOEE805018	C	55,48	↑	↑	↑	95,24
LOIC805006	LOEE805029	A	50,76	↓	↔	↑	87,50
LOIC805006			51,03	↔	↔	↑	87,50

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati delle prove Invalsi degli alunni, usciti dal primo ciclo nel 2013, al termine del secondo anno di scuola secondaria di II° e i punteggi conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica (2015-16) dagli alunni usciti dalle classi quinte nel 2013 sono leggermente superiori ai dati di riferimento lombardi e nazionali.	I punteggi conseguiti nelle prove di Italiano e Matematica dagli alunni delle classi quinte, come già evidenziato nell'area "Risultati prove standardizzate nazionali" non sono stati soddisfacenti. I dati riflettono la situazione del 2013, quando gli alunni frequentavano la classe seconda.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel primo anno di scuola secondaria pochi alunni non sono ammessi alla classe successiva, anche se, in generale, si riscontrano alcune difficoltà nello studio.
Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria di I°, dopo due o tre anni, hanno ottenuto risultati medi nelle prove Invalsi in linea con i dati di riferimento nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	5,9	4,1	4,2
	5-6 aspetti	35,3	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	58,8	52,1	57,8
Situazione della scuola: LOIC805006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,4	4,6
	3-4 aspetti	5,9	4,4	4,2
	5-6 aspetti	35,3	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	58,8	54,5	58
Situazione della scuola: LOIC805006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia degli aspetti del curriculum-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	52,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	17,6	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia degli aspetti del curriculum-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	88,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,1	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	58,8	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,6	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	47,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	17,6	13,2	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curriculum di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli del quadro normativo di riferimento è stato realizzato un curriculum d'istituto, cioè un percorso formativo che ogni studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria I°. In questo percorso si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali tenendo conto dei diversi momenti evolutivi degli alunni. Partendo dai nuclei fondanti delle discipline sono stati individuati i traguardi di competenze da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria I°.</p> <p>Nell'elaborazione dei diversi percorsi i docenti hanno tenuto conto dei bisogni formativi degli alunni (essere accolti in clima sereno e ambito organizzato che faciliti la vita di relazione e gli apprendimenti; sperimentare occasioni nelle quali sentirsi protagonisti attivi in un contesto che presta attenzione, ascolto, rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento e che considera e gratifica i successi).</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, strettamente collegate con le attività curriculari, privilegiano l'azione concreta, creano motivazione nell'impegno, si caratterizzano per la differenziazione degli interventi didattici.</p>	<p>Nel corrente anno scolastico, nell'ambito di verifiche disciplinari comuni, sono state inserite richieste atte a valutare l'acquisizione di competenze trasversali.</p> <p>Tale modalità dovrà essere recepita da tutti i docenti che dovranno predisporre, al termine di tutte le Unità d'apprendimento, prove adeguate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,3	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	48,7	54,7
Situazione della scuola: LOIC805006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	17,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	73,1	74,8
Situazione della scuola: LOIC805006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,6	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,5	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	58,8	49,6	51,7
Situazione della scuola: LOIC805006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,4	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	35,7	45,8	51
Situazione della scuola: LOIC805006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica si sviluppa:</p> <p>a) a livello di disciplina in percorsi verticali con particolare attenzione ai momenti di passaggio tra i vari ordini di scuola; sono definiti criteri di valutazione comuni; la revisione avviene collegialmente ad inizio anno scolastico sul monitoraggio effettuato alla fine dell'anno precedente. Ogni docente, poi, articola il piano di lavoro specifico sulla base dei bisogni della propria classe;</p> <p>b) a livello di team/consiglio di classe; in questo contesto sono previsti interventi di recupero (in orario curricolare nella scuola primaria, anche in orario extracurricolare nella scuola secondaria I°).</p> <p>I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica nell'ambito delle ore contrattuali.</p>	<p>Nell'orario di lavoro dei docenti della scuola secondaria non sono previsti spazi sistematici per la programmazione settimanale; i docenti ritagliano momenti all'interno del piano annuale delle 40 ore o, in maniera volontaria, durante la giornata lavorativa.</p> <p>Vista la scarsità di risorse sono privilegiate le attività di recupero rispetto a quelle di potenziamento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si svolgono prove d'ingresso comuni, in tutte le classi (strutturate per classi parallele in quasi tutte le discipline per accertare il possesso dei prerequisiti) e prove comuni finali in alcune discipline.</p> <p>A seguito di risultati negativi ogni docente realizza interventi di recupero nelle proprie classi</p> <p>Nel corrente a.s. sono state organizzate prove strutturate per classi parallele, soprattutto nell'ambito matematico, sia in funzione diagnostica (1q) sia in funzione sommativa (2q). La correzione di tali prove è avvenuta seguendo criteri e griglie di valutazioni comuni.</p> <p>L'acquisizione delle competenze trasversali è stata testata attraverso prove autentiche che, accanto a competenze disciplinari, hanno richiesto anche l'utilizzo di competenze digitali, sociali e civiche... La valutazione è avvenuta attraverso l'osservazione che ha permesso la successiva compilazione di rubriche valutative. Copia delle prove è depositata in una sezione riservata ai docenti del sito dell'IC.</p>	<p>Pur riscontrando, in alcuni docenti, una maggiore consapevolezza della necessità di superare gli aspetti esclusivamente contenutistici delle singole discipline, si rileva che tale atteggiamento non è ancora adeguatamente diffuso.</p> <p>Anche le prove comuni finali si ritiene debbano essere estese a tutti gli ambiti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio positivo tiene conto di alcuni elementi significativi:

- elaborazione del curriculum in relazione al contesto socio-culturale e delle caratteristiche cognitive e di relazione degli alunni; il riferimento ai documenti nazionali è stato il punto di partenza per la costruzione del curriculum
- la progettazione didattica è rispettosa, nelle sue diverse fasi, delle finalità esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa.

Nel corrente anno sono state introdotte prove comuni e prove autentiche. La scuola ha adottato il modello sperimentale di certificazione delle competenze (CM 3/2015) al termine della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria I°.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	80,7	79,6
	Orario ridotto	0	1,2	3,8
	Orario flessibile	0	18,1	16,5
Situazione della scuola: LOIC805006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,1	51,7	73
	Orario ridotto	41,2	27,8	12,6
	Orario flessibile	11,8	20,5	14,3
Situazione della scuola: LOIC805006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	11,8	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76,5	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	17,6	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,1	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	58,8	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	5,9	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	17,6	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,6	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	88,2	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	11,8	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,9	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orario settimanale delle lezioni è articolate in unità di 60 minuti. La scelta, effettuata alcuni anni fa, ha trovato il sostegno dei docenti, delle famiglie e degli studenti (nel sondaggio effettuato nel 2011, il 93% delle famiglie ha mostrato di gradire il modello orario). Questa scelta, oltre che garantire lo svolgimento del monte ore previsto nel quadro curricolare, consente di lavorare con più tranquillità. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, di recupero e di potenziamento sono svolte in orario curricolare nella scuola primaria ed anche in orario extracurricolare nella scuola secondaria I°.

Gli spazi laboratoriali sono affidati a subconsegnatari che si occupano della custodia e cura dei materiali ed attrezzature, della richiesta di manutenzione/sostituzione dei beni e delle proposte di revisione dei regolamenti dei laboratori.

La scuola sta dotando tutte le classi (primaria e secondaria I°) di LIM: nel corrente a.s. sono presenti 35LIM per 43 classi.

Gli studenti utilizzano gli spazi biblioteca per il prestito dei libri di lettura; la ricerca di informazioni avviene attraverso l'utilizzo della dotazione tecnologica nelle classi.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Alcuni plessi soffrono la carenza di spazi e laboratori attrezzati per l'attività laboratoriale. In questi casi, però, i docenti, all'interno dello spazio classe, sono in grado di ricreare ambienti di apprendimento significativi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Numerosi docenti mettono in atto strategie didattiche innovative per sostenere il successo formativo anche attraverso l'individuazione di strategie idonee a favorire l'accrescimento dell'autostima e della motivazione.</p> <p>Caratteristiche comuni alle metodologie innovative sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ruolo dell'insegnante che predispone l'ambiente di apprendimento e non più il trasmettitore di saperi; - il protagonismo dell'alunno attraverso processi guidati di scoperta. <p>Le strategie che determinano maggiore coinvolgimento didattico e motivazionale utilizzate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suddivisione del lavoro in piccoli gruppi per sviluppare aspetti diversi dello stesso lavoro; - attività di tutoraggio per consentire un potenziamento delle conoscenze attraverso la mediazione di un compagno; - utilizzo degli strumenti multimediali (diversi docenti, negli anni, hanno frequentato corsi di formazione per l'utilizzo delle LIM nella didattica; altri stanno seguendo corsi, base ed avanzato, sull'uso degli EAS nella didattica). <p>I docenti si confrontano sulle metodologie utilizzate durante gli spazi della programmazione settimanale della scuola primaria, in momenti informali nella scuola secondaria e dell'infanzia.</p>	<p>Per quanto la scuola incentivi l'utilizzo di strategie didattiche innovative promuovendo la partecipazione a corsi di formazione e la collaborazione tra docenti, permangono situazioni in cui la didattica più tradizionale rimane privilegiata.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:LOIC805006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	14,3	3,6	4,2
Un servizio di base		21,4	10,6	11,8
Due servizi di base		28,6	23	24
Tutti i servizi di base		35,7	62,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:LOIC805006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,7	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		0	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel rispetto della normativa vigente, la scuola è dotata di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento di disciplina che fornisce indicazioni circa le procedure da adottare in determinate situazioni - Patto di corresponsabilità con il quale scuola e famiglia si impegnano a condividere valori e strategie d'intervento e agli alunni a rispettare i propri doveri. <p>I docenti definiscono con gli alunni, all'inizio di ogni anno scolastico, regole di comportamento condivise.</p> <p>La scuola promuove, nell'ambito del progetto Legalità, incontri con professionisti, associazioni, Carabinieri per promuovere comportamenti adeguati e prevenire conflitti. Di fronte a situazioni di particolare complessità chiede consulenza specifica (Ufficio di Piano, Assistenti Sociali) al fine di pervenire ad un inquadramento del problema e all'eventuale predisposizione di un intervento terapeutico e/o educativo.</p> <p>I conflitti tra gli studenti sono immediatamente gestiti dagli operatori scolastici: gli alunni sono invitati ad esporre le ragioni e a giustificare le loro azioni. Quando necessario sono irrogate sanzioni secondo i criteri regolativi stabiliti dal Regolamento di disciplina.</p> <p>Alcuni docenti frequentano un corso di formazione sulla "Gestione dei conflitti" promosso dall'AT 17.</p>	<p>In questo anno scolastico si sono verificati tre casi di abbandono della scuola e si sono registrate alcune frequenze irregolari.</p> <p>In tutti i casi sono stati presi contatti con le famiglie e sono stati attivati i servizi competenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in maniera positiva alle esigenze di apprendimenti degli studenti. Gli spazi laboratoriali, ove presenti, sono utilizzati da tutte le classi. La scuola incentiva e promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie e realizzano ricerche e progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	76,5	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	23,5	33,3	23,1
Situazione della scuola: LOIC805006	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	88,2	80,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	52,9	48,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	11,8	27,2	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	41,2	50,7	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, per favorire il senso di appartenenza e di partecipazione di ogni alunno (con bisogni educativi speciali e non) organizza attività specifiche/laboratoriali con le quali viene promossa la cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo di doti sociali (saper collaborare), doti civiche (rispetto, tolleranza, impegno, responsabilità, doti morali (lealtà, generosità, sincerità)). La stesura di PEI e PDP è condivisa all'interno del cdc/team; i documenti sono regolarmente aggiornati e rivisti negli incontri collegiali.

Per gli alunni non italofoni è stato elaborato un protocollo d'accoglienza che definisce criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'integrazione, compiti e ruoli degli operatori scolastici. Le attività di alfabetizzazione sono affidate a docenti appositamente formati. Nell'ambito di alcune discipline (italiano, musica, geografia) si affrontano i temi delle differenze culturali e della loro importanza sociale. Il coordinamento delle attività relative agli alunni con bisogni educativi speciali e stranieri è affidato a tre funzioni strumentali.

Il PAI viene verificato annualmente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono state organizzate manifestazioni specificatamente orientate all'integrazione delle famiglie straniere.

Alcune indicazioni riportate nei PDP non sempre sono considerate da tutti i docenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	88,2	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	58,8	55,3	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	5,9	5,1	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	5,9	8,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,5	7,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	17,6	6,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,8	19,3	14,9
Altro	Dato mancante	23,5	21	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,5	86,8	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	41,2	40,9	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	11,8	14,7	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	76,5	57,5	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	29,4	17,2	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	0	14	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	41,2	38,1	24,4
Altro	Dato mancante	17,6	23,3	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	47,1	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,3	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,4	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	35,3	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	88,2	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	5,9	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	5,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	41,2	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	35,3	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	52,9	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	76,5	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	5,9	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	82,4	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	94,1	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	0	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Presentano maggiori difficoltà d'apprendimento gli studenti che accumulano per diversi motivi un numero considerevole di assenze e che provengono da famiglia con svantaggio socio-culturale.</p> <p>I docenti realizzano sistematicamente interventi di recupero (prevalentemente all'interno delle attività curriculari nella scuola primaria ed anche in momenti extracurricolari nella scuola secondaria)che vengono regolarmente valutati; gli alunni stessi sono coinvolti in azioni di tutoraggio e di cooperative learning; la scuola, oltre i docenti di disciplina, utilizza altre figure presenti nell'istituto: docenti dell'organico potenziato, docenti di sostegno e assistenti educativi.I docenti riservano una quota consistente del FIS per attivare percorsi di recupero.</p> <p>L'ammissione alla classe successiva è un indicatore dell'efficacia dell'intervento.</p> <p>Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari è, di regola, effettuato all'interno delle singole discipline, con richieste calibrate ai singoli studenti. Nella scuola secondaria sono previsti, inoltre, la partecipazione a gare esterne e interne, competizioni di vario tipo, partecipazione a concorsi, corsi pomeridiani.</p>	<p>Pur investendo negli interventi di recupero, la scuola ha coscienza dell'esiguità delle risorse economiche e professionali a disposizione.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola tiene conto delle diversità individuali e mette in atto ogni strategia possibile per individualizzare percorsi didattico-educativi significativi.
L'inclusione rappresenta il valore fondamentale sul quale è stato declinato il Piano dell'Offerta Formativa.
Il processo d'inclusione non s'intende comunque concluso ma rappresenterà sempre il punto focale dell'azione educativa; i docenti hanno preso coscienza che la didattica inclusiva favorisce l'apprendimento di tutti gli alunni e non deve essere riservata ad un gruppo "particolare" di discenti

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	58,8	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	64,7	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	82,4	69,1	63,9
Altro	Presente	5,9	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	82,4	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	76,5	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	58,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	52,9	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	0	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate per la continuità sono coordinate da un docente Funzione Strumentale.</p> <p>Nel passaggio tra i diversi ordini di scuola all'interno dell'Istituto Comprensivo la scuola prevede: incontri tra insegnanti per la definizione dei traguardi di competenza al termine di ogni segmento scolastico, incontri per raccogliere scambi utili alla formazione delle classi; visita, da parte degli alunni, della scuola di ordine successivo; attività educative tra le classi finali e iniziali di ogni ordine; realizzazione di progetti ponte per l'inserimento di alunni disabili.</p> <p>Gli interventi realizzati risultano efficaci in quanto</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiutano gli alunni a conoscere la nuova realtà - suscitano interesse e motivazione - contribuiscono a creare un clima sereno all'inizio del nuovo corso di studi - aiutano gli alunni a prendere consapevolezza del loro "diventare grandi". 	<p>La scuola, per ora, non ha previsto la predisposizione di informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:LOIC805006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	88,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	70,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,1	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	52,9	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,1	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	100	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	23,5	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate per l'orientamento sono coordinate da un docente Funzione Strumentale.</p> <p>La scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> -attua un progetto orientamento, articolato nei tre anni della scuola secondaria I°, che permette all'alunno di conoscersi, di scoprire e potenziare le proprie capacità, di affrontare i propri problemi; - collabora con le associazioni presenti sul territorio per far conoscere la realtà produttiva locale (associazione artigiani, visita al polo artigianale del paese); -presenta agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria II° attraverso gli incontri previsti dal progetto provinciale "OrientaLo" e la partecipazione a stage nelle scuole; -realizza incontri individuali degli studenti con il referente orientamento/coordinatori di classe per dare supporto agli alunni nella scelta della scuola superiore; -predispone il modulo del Consiglio Orientativo; -compila la scheda di presentazione alla scuola superiore per gli alunni con bisogni educativi speciali. 	<p>Il docente con incarico di Funzione strumentale ha cercato, negli anni, di monitorare i risultati conseguiti dagli studenti al termine del primo anno della scuola secondaria II, anche in rapporto al consiglio orientativo formulato dal Consiglio di classe. La frammentarietà delle scelte, estese su tre province, rende difficoltosa e incompleta la raccolta dei dati</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
LOIC805006		44,2		55,8
LODI		66,6		33,4
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
LOIC805006	94,6	66,7
- Benchmark*		
LODI	92,2	71,3
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Più del 65% degli alunni al termine della classe III della scuola secondaria I° è stato orientato verso l'istruzione e formazione tecnico-professionale; poco meno del 30% verso l'istruzione liceale.
La scuola stipula convenzioni con i Licei scienze umane del territorio per accogliere alunni in alternanza scuola-lavoro. 3-4 studenti, per lo più residenti, scelgono annualmente le scuole dell'IC per svolgere parte del loro percorso. I docenti interni strutturano con gli studenti il percorso formativo sulla base delle indicazioni fornite dal tutor scolastico. Al termine del percorso viene fornita una relazione all'istituto di appartenenza. La scuola ha dato la sua disponibilità ad ospitare c/o gli uffici di Segreteria percorsi di alternanza scuola lavoro per alunni di Istituti ad indirizzo commerciale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Circa il 45% degli alunni in uscita dalla scuola secondaria I° frequenta un corso di studi corrispondente al consiglio orientativo fornito dai docenti. Il dato è inferiore rispetto alle medie di riferimento. Alcuni monitoraggi interni effettuati al termine della prima classe della scuola secondaria II° dimostrano che gli alunni orientati verso l'istruzione e formazione professionale spesso disattendono il consiglio orientativo e scelgono scuole di istruzione almeno tecnica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola attua azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono tutte le classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento seppur con le difficoltà già descritte. La percentuale degli alunni promossi al termine del primo anno della scuola secondaria II° e che hanno seguito il consiglio orientativo è superiore alla media lombarda e nazionale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli obiettivi prioritari sono condivisi ed esplicitati nel POF. Riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la creazione di un clima sereno e positivo per gli alunni, insegnanti, personale ATA; - l'educazione all'uguaglianza, alla libertà, alla solidarietà e all'accettazione dell'altro e al confronto con le altre culture; - l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare le sue potenzialità; - la maturazione di un metodo di studio e acquisizione di competenze culturali di base in relazione alle diverse fasce di età. <p>Tutti gli operatori scolastici sono impegnati a garantire pari opportunità educative atte a rimuovere fattori di disagio e di impedimento allo sviluppo armonico della personalità di ciascun studente.</p> <p>Il POF viene presentato ai genitori durante le diverse assemblee di classe ed è pubblicato integralmente sul sito dell'istituto.</p>	<p>La scuola non è certa che le realtà territoriali che collaborano con essa conoscano in maniera approfondita le priorità educative riportate nel POF e nel PTOF.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola stabilisce gli obiettivi e i processi necessari per il raggiungimento dei risultati definiti nel POF (progettazione educativo-didattica attraverso la stesura di Unità di Apprendimento per disciplina e per classe, progetti trasversali e di ampliamento dell'offerta formativa, per classi parallele, per plesso).</p> <p>Dà attuazione alla fase didattica attraverso strategie e modalità precedentemente riportate (didattica inclusiva, adozione di strategie innovative).</p> <p>Tiene sotto controllo i risultati degli alunni in termini di apprendimento (sintesi quadrimestrali per classe e per disciplina, risultati Invalsi) e monitora alcuni progetti attraverso questionari di soddisfazione rivolti agli alunni.</p> <p>Nel corrente anno scolastico sono stati predisposti questionari per rilevare i bisogni formativi dei docenti al fine di predisporre il Piano di formazione e per sondare le abilità/criticità nella didattica per competenze. L'Istituto ha aderito alla richiesta dell'Invalsi di rendere pubblici i risultati delle prove sul portale Scuola in Chiaro del MIUR.</p> <p>Adotta azioni per rivedere, adattare e migliorare l'azione progettuale.</p>	<p>Il controllo dei processi, tranne alcune iniziative particolari in cui sono coinvolte le famiglie, è limitato all'azione interna (alunni con questionari e docenti).</p> <p>Solo ora, la scuola comincia a prendere consapevolezza che la valutazione interna d'Istituto stimola, al suo interno, l'attenzione e la riflessione su modelli concettuali, operativi, strumentali e informativi, utili a monitorare l'attività scolastica e finalizzarla al miglioramento delle azioni poste in essere.</p> <p>Non ha ancora prodotto un bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,4	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	35,7	35,1	35
	Più di 1000 €	14,3	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC805006	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LOIC805006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	26,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LOIC805006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12,8205128205128	18,05	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LOIC805006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	36,31	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attribuzione dell'autonomia alle scuole, il conferimento della dirigenza ai capi d'istituto e la nascita di funzioni e figure di sistema tra i docenti hanno creato le condizioni di contesto per una leadership diffusa e partecipata.</p> <p>L'organizzazione e la gestione scolastica prevede specifici compiti di coordinamento, responsabilità, progettazione, pianificazione che necessitano dell'impegno di molte persone: collaboratori del DS, referenti di plesso, referenti di progetto, responsabili di commissione, coordinatori, subconsegnatari, incarichi specifici; circa il 90% del personale accede al FIS: l'alta percentuale sta a significare come nella scuola la maggior parte dei docenti e del personale ATA si fa carico di attività aggiuntive. Alcuni ruoli (collaboratori DS, referenti plesso, funzioni strumentali) tendono a rimanere stabili sia per mancanza di nuovi aspiranti ma soprattutto per non disperdere il bagaglio di competenze acquisite nel ruolo.</p> <p>Le responsabilità decisionali sono assunte dagli organismi collegiali preposti nel rispetto della normativa vigente, del contratto nazionale e della contrattazione d'Istituto (il lavoro propedeutico è predisposto da gruppi di lavoro/ staff che presentano le proposte nelle sedi decisionali preposte). Nell'ambito delle indicazioni normative, le assenze del personale sono gestite secondo quanto stabilito nel CIS.</p>	<p>I docenti, generalmente, preferiscono impegnarsi in attività aggiuntive d'insegnamento piuttosto che in attività relative alla gestione ed alla organizzazione scolastica. È chiaro che funzioni impegnative che implicano anche responsabilità, vanno riconosciute e valorizzate, prevedendo misure incentivanti sia sotto il profilo giuridico che economico (pochi sono i docenti che percepiscono più di 500€ all'anno dal FIS). Con l'introduzione del bonus premiale si auspica un maggior coinvolgimento dei docenti nella gestione e organizzazione della scuola</p> <p>I compiti affidati ai docenti, seppur formalizzati da incarichi, in taluni casi, non sono declinati in termini di risultati attesi per cui la rendicontazione delle attività aggiuntive, sempre presentata in sede collegiale, può risultare non sempre approfondita.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:LOIC805006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	11,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	0	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	5,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	52,9	48,3	38,6
Lingue straniere	1	52,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	41,2	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	17,6	25,5	25,5
Altri argomenti	1	70,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	0	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	0	15,1	17,9
Sport	0	17,6	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:LOIC805006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2	2,96	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:LOIC805006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: LOIC805006 %
Progetto 1	Educare ai valori dello sport e dei sani stili di vita
Progetto 2	Diffondere pratica strumentale e vocale
Progetto 3	favorire sviluppo competenze comunicative in lingua

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal bilancio consuntivo 2016 si evince che il 62% delle spese sostenute dalla scuola (da cui sono ovviamente escluse le spese per il personale) è destinato alla realizzazione dei progetti in favore degli alunni. In accordo con le scelte educative definite dal PTOF, è stata data maggior rilevanza ai progetti riguardanti l'ampliamento dell'offerta formativa: implementazione dell'attività motoria nella scuola primaria, diffusione della pratica strumentale e vocale e sviluppo delle competenze comunicative in lingua inglese</p> <p>I progetti, generalmente hanno la durata dell'anno finanziario anche se, alcuni di essi, vista la loro validità ed impatto sugli alunni, sono riproposti negli anni successivi.</p>	<p>Per quanto la scuola aderisca a progetti regionali (ad es. per la diffusione dell'attività motoria nella scuola primaria) le spese per gli esperti esterni incidono notevolmente sul bilancio. Proprio per ottimizzare le risorse a disposizione (per la maggior parte fornite dalle famiglie e dagli EELL) la scuola sta provando a riorganizzare la gestione dei vari progetti in modo da offrire agli alunni un ventaglio significativo di proposte didattico-educative nei corsi degli anni di studi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha individuato e definito nel PTOF le finalità educative da perseguire che condivide con le famiglie degli alunni; indirizza le risorse professionali ed economiche a disposizione verso il perseguimento degli obiettivi individuati prioritari nel PTOF.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LOIC805006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	7,76	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LOIC805006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,65	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,35	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	0,65	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,71	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,41	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	1,88	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	1,35	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,18	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	0,29	6,82	13,51
Lingue straniere	0	0,71	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,29	6,95	13,61
Orientamento	0	0,12	6,58	13,31
Altro	0	0,18	6,9	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.</p> <p>Per questo la scuola favorisce la partecipazione di tutto il personale, docente, ausiliario ed amministrativo, a percorsi di formazione che prevedono interventi di esperti esterni, attività di autoaggiornamento, frequenza a corsi/ seminari/ convegni esterni riconosciuti dal Ministero e dall'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale.</p> <p>E' stato redatto il Piano di Formazione dell'Istituto sulla base dei bisogni emersi dalla rilevazione effettuata. Nel corrente anno la quasi totalità dei docenti ha frequentato un corso sulla didattica delle competenze (bisogno prioritario emerso nella rilevazione), poi corsi sull'inclusione e bisogni educativi speciali (obiettivo del PAI) e i corsi del PNSD. Diversi docenti hanno aderito alle proposte formative dell'AT 17.</p> <p>La pubblicazione di report sulla formazione svolta sul sito della scuola è diventato elemento per l'accesso al bonus premiale.</p> <p>Sono regolarmente programmati i corsi per i lavoratori inerti alla sicurezza e per gli addetti alle squadre di emergenza.</p>	<p>La partecipazione ai corsi di formazione non proposti dalla scuola non è generalizzata, anche se in aumento.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse umane si concretizza in un organigramma costruito in base alle esigenze poste dal modello organizzativo dell'Istituto e dalle linee operative e progettuali del PTOF; le funzioni sono assegnate al singolo docente in ragione della sua disponibilità ad assolverle, delle esperienze formative effettuate e delle competenze professionali possedute secondo quanto definito dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.</p> <p>Ogni compito presuppone l'affidamento di specifico incarico che contempla sia gli aspetti descrittivi sia quelli remunerativi. Le competenze, gli interessi, le qualità individuali e professionali, le capacità relazionali e di lavorare in team sono generalmente riconosciute per esperienza diretta; gli attestati rilasciati dai vari enti di formazione e/d'aggiornamento sono raccolti nel fascicolo personale del docente.</p> <p>Il DS cerca di favorire l'assunzione di compiti e responsabilità; valorizza le competenze professionali specifiche assegnando coordinamento di gruppi o incarichi per compiti particolari e incoraggiando l'impegno, spronando a una maggiore autonomia, dando riconoscimenti. La maggiore disponibilità economica (Bonus premiale) ha rappresentato un elemento favorevole alla valorizzazione delle risorse umane. poco meno del 30% dei docenti è risultato assegnatario del bonus.</p>	<p>La scuola non ha progettato strumenti specifici per rilevare competenze professionali dei docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LOIC805006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	0	3,18	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LOIC805006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,65	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,65	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,06	2,11	2,62
Altro	Dato mancante	2,65	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,12	1,81	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,76	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,65	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,71	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,65	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,65	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,65	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,76	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,65	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,65	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,71	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,65	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,06	1,76	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,76	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,82	1,65	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,65	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,65	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,65	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,35	1,94	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Al fine di promuovere un miglioramento della prassi educativa, nell' istituto sono stata avviate iniziative di ricerca-azione. Tali attività si concretizzano nella costituzione di gruppi di lavoro aventi lo scopo di arricchire la qualità delle relazioni insegnamento-apprendimento e di favorire la crescita professionale dei docenti. Gli ambiti presi in considerazione sono i seguenti:

Successo formativo: Continuità, Orientamento, Curricolo e certificazione competenze/Formazione

Valutazione: Invalsi e autovalutazione

Dispersione scolastica: Intercultura, Difficoltà scolastiche, DSA/BES

Cittadinanza: Scienze/Ambiente/Salute

Rapporti scuola- famiglia: Informatica/Sito web, Piano Offerta Formativa


I vari gruppi producono materiali/esiti che sono sottoposti alla delibera del Collegio Docenti; dopo la delibera del Collegio i documenti sono pubblicati nelle apposite sezioni del sito della scuola. A secondo della tipologia dei materiali prodotti, i documenti sono pubblicati in aree riservate ai docenti o pubbliche.

La partecipazione a gruppi di lavoro e/o di formazione viene facilitata dal punto di vista organizzativo; viene riconosciuta una incentivazione dal FIS.

Molti docenti sentono il bisogno di condividere la propria professionalità per ampliare e migliorare le proprie conoscenze disciplinari, per accrescere le capacità di lavorare in gruppo, di programmare, di intraprendere attività in collaborazione, di utilizzare le tecnologie dell'informazione ...

Non sono state attivate forme di rilevazione specifiche per verificare in modo concreto l'utilizzo dei documenti prodotti o la ricaduta della formazione sull'attività didattica. E' stata comunque predisposta una repository nell'area riservata ai docenti del sito dove inserire documentazione didattica prodotta.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza iniziative formative interne sulla base dei bisogni formativi emersi e promuove quelle definite a livello territoriale. Il materiale prodotto viene valorizzato attraverso la pubblicazione sul sito dell'istituto; in alternativa viene data comunicazione della pubblicazione in altri siti. La scuola è comunque impegnata a favorire una partecipazione più ampia. Anche i documenti prodotti dai vari gruppi di lavoro sono messi a disposizione dei colleghi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	2,4	4,2
	1-2 reti	23,5	24,4	30,4
	3-4 reti	29,4	35,9	34,1
	5-6 reti	29,4	19,4	17,6
	7 o piu' reti	17,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: LOIC805006		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	58,8	67,7	67
	Capofila per una rete	23,5	23,8	21,6
	Capofila per più reti	17,6	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC805006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	29,4	36,5	36,6
	Bassa apertura	23,5	22,8	17,9
	Media apertura	11,8	20,2	20,6
	Alta apertura	35,3	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LOIC805006	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:LOIC805006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	82,4	80,1	75,2
Regione	1	29,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,8	26,8	20,8
Unione Europea	0	17,6	9,1	10
Contributi da privati	0	0	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	52,9	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:LOIC805006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	17,6	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	29,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	88,2	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	29,4	9,6	15,2
Altro	0	23,5	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:LOIC805006 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	58,8	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	17,6	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	58,8	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,5	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	29,4	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	35,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	29,4	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	29,4	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	17,6	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	58,8	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	17,6	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,9	5,7	3,8
Altro	0	17,6	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,9	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	23,5	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,3	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	29,4	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	5,9	1,3	2,3
Situazione della scuola: LOIC805006	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LOIC805006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	64,7	55,8	43,5
Universita'	Dato Mancante	64,7	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	23,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	35,3	27,5	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	35,3	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	64,7	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,6	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	35,3	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	17,6	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:LOIC805006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: LOIC805006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	58,8	62,8	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha aderito alla "Rete di scuole del Lodigiano" che promuove lo sviluppo dell'autonomia scolastica (obiettivi individuati dalla Direzione Generale dell'USR Lombardia). All'interno di questa rete generalista ha stipulato diversi accordi per lo svolgimento, in collaborazione, di attività didattiche (Sperimentazione della didattica della matematica I ciclo, Promozione Lettura), di ricerca e di formazione (Generazione web Lombardia; OrientaLO, Educazione ambientale, Didattica per competenze), di acquisto di beni e servizi (Rete Innovazione Tecnologica).</p> <p>In qualità di scuola capofila si occupa di organizzare la formazione inerente la Sicurezza delle scuole del nord lodigiano.</p> <p>Ha stipulato accordi con le Università lombarde per lo svolgimento di tirocini con gli studenti universitari e con scuole del territorio per i progetti di alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Nella realtà scolastica provinciale la scuola è coinvolta nella quasi totalità delle iniziative formative; a livello locale, è rappresentata dal dirigente scolastico negli incontri di programmazione con gli EELL senza tuttavia la formalizzazione di specifici accordi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	41,2	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	23,5	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	23,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	4,8	12,7
Situazione della scuola: LOIC805006 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,9	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,4	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	11,8	12,1	16,9
Situazione della scuola: LOIC805006 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo scopo che la scuola si pone nel momento in cui chiede la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è quello di "costruire una comunità educante". Ed è proprio in questa ottica che sono stati attivati interventi formativi/informativi rivolti ai genitori ed inseriti all'interno dell'Offerta Formativa d'Istituto (Progetto "Scuola per genitori"). Il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità e la Carta dei Servizi sono stati elaborati da un gruppo di lavoro composto da docenti e da rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio di istituto. La presenza di un sito Internet, costantemente aggiornato (grazie alla Funzione Strumentale) permette ai genitori di prendere visione di tutti i documenti della scuola.</p> <p>Ogni anno viene redatta una nota informativa contenente anche il calendario annuale degli incontri con le famiglie. Nel corso dell'anno vengono costantemente ricordate sia le attività già illustrate nella nota sia ogni altra iniziativa svolta all'interno dell'Istituto.</p> <p>La scuola chiede ai genitori un contributo volontario a sostegno delle attività; i rappresentanti di classe sono coinvolti nella definizione delle spese, la rendicontazione delle quali è resa nota annualmente sul sito.</p>	<p>Il coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'Offerta Formativa è limitato ai rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto.</p> <p>La collaborazione dei genitori, sia nella partecipazione alle attività degli organi collegiali sia nella realizzazione di attività più propriamente formative, è pressochè totale nella scuola dell'Infanzia e Primaria mentre diventa più "faticosa" nella scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate migliorano la qualità dell'offerta formativa. La scuola, per alcune attività, è punto di riferimento nel territorio; dialoga con i genitori e li coinvolge nelle iniziative per migliorare l'offerta formativa.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove standardizzate di matematica	Ridurre la differenza negativa (non superiore al 4%) delle prove negli alunni rispetto al punteggio medio delle scuole con ESCS simile
	Competenze chiave europee	Sviluppare nei docenti una maggiore consapevolezza di come la propria disciplina concorra all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza	Dotarsi di strumenti di valutazione che permettano di definire i livelli di acquisizione delle competenze
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dopo la compilazione del RAV si è resa evidente la necessità di predisporre griglie di osservazione e di rilevazione oggettive per superare il livello di discrezionalità che una semplice osservazione può comportare e giungere così ad una valutazione il più possibile obiettiva, concreta e reale delle competenze.

Allo stesso tempo il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate di matematica è ritenuto elemento imprescindibile per assicurare il successo formativo degli alunni

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria
		Predisporre prove comuni (ingresso - itinere e finale)
		Progettare prove autentiche comuni (almeno una per classe) per la valutazione delle competenze
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo di processo su cui si intende lavorare nel prossimo anno scolastico permette a ciascun docente, nel momento della stesura di prove comuni (in itinere e autentiche), di acquisire maggiore consapevolezza di come la propria disciplina conduca l'alunno a raggiungere le competenze chiave e di cittadinanza. Le prove comuni, nello stesso tempo, possono permettere di superare la variabilità dei risultati nelle classi parallele.